

la recensione

## Teilhard «evolutivo» in antologia, dagli esordi alla fine

**FABIO MANTOVANI**

**C**oloro che sono interessati a conoscere direttamente il pensiero dello scienziato e filosofo padre Teilhard de Chardin, senza utilizzare le scorciatoie delle molteplici e contraddittorie interpretazioni, hanno ora a disposizione un'utilissima guida, dato che i suoi scritti sono apparsi nell'arco di decenni, quasi tutti postumi e in completo disordine temporale. Oltre ai tredici volumi delle opere pubblicati da Seuil fra il 1955 e il 1976, il curatore Gianfilippo Giustozzi ha tenuto conto del *Journal*, delle *Notes de retraites*, delle *Notes de lectures* e di ben quattordici epistolari: migliaia di pagine esaminate analiticamente e alla luce delle principali interpretazioni critiche; inoltre il testo è preceduto da una puntuale presentazione di Ludovico

Galleni, dell'Università di Pisa. Il compilatore offre ora agli studiosi la possibilità di analizzare in modo comparato le questioni soprattutto di geobiologia e geotecnica che Teilhard de Chardin affrontò in determinati periodi, ad esempio negli anni della sua permanenza al fronte fra il 1915 e il 1919 oppure alla fine della vita, fra il 1952 e il 1955. Questa speciale esposizione del pensiero di Teilhard permette non solo di esaminare l'insieme delle principali e complementari riflessioni riguardanti una stessa tematica, ma anche di cogliere gli approfondimenti della sua visione evolutiva nel tempo. Merita sottolineare la posizione oggettivamente critica del curatore, che sin dall'inizio fissa il proprio compito nel «leggere Teilhard senza encomi, senza deprecazioni, senza annessioni». Tale posizione è mantenuta in tutto il corso dell'analisi ed è confermata nella parte conclusiva, con l'elencazione sia delle principali critiche (filosofiche, scientifiche e teologiche) mosse al controverso gesuita, sia dei giudizi sostanzialmente positivi da parte di altri interpreti. Nella visione evolutiva di Teilhard, aperta sul futuro, lo sviluppo della vita

umana va di pari passo con le invenzioni tecniche (dalla ruota ai viaggi spaziali, dal dominio del fuoco all'energia elettrica, eccetera), che determinano sempre più strette e intense relazioni all'interno dell'umanità e, quindi, ulteriori accrescimenti di coscienza. Tuttavia, le maggiori potenzialità umane possono amplificare gli effetti unitivi della cooperazione, ma anche quelli distruttivi dei conflitti interni e del malgoverno delle risorse naturali. In considerazione di queste temibili prospettive, Teilhard de Chardin avvertì l'urgenza di «un'Etica nuova della Terra». Inoltre, il suo amore per la Chiesa di Roma (espresso nel *praesentire cum Ecclesia*) lo portò a dichiarare più volte che «in un prossimo futuro, le battaglie più temibili che la Chiesa dovrà combattere riguarderanno l'etica». L'enciclica *Laudato si'* ne è appunto la più recente e grandiosa attestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianfilippo Giustozzi (a cura di)

### **PIERRE TEILHARD DE CHARDIN**

**Geobiologia. Geotecnica.  
Neo-cristianesimo**

Studium

Pagine 666. Euro 35,00

